

# Di Mostra in Mostra



Il magnifico "scrigno di fede e di storia" qual è la Casa Parrocchiale di Piateda Alta anche quest'estate si è proposto all'ammirazione dei visitatori ospitando due rassegne in sintonia con irrinunciabili appuntamenti, uno tutto locale, uno di carattere universale.

## TRENT'ANNI CON GLI ALPINI

ha voluto celebrare degnamente il 30° compleanno delle penne nere dell'A.N.A. locale proponendo tre spunti di riflessione; il ricordo, l'impegno e l'ideale associativo, i fatti e le opere realizzate dal Gruppo in questi primi sei lustri di vita.

Il ricordo è per i Caduti, i Dispersi, per i Reduci, per gli amici che hanno camminato al nostro fianco e sono già *andati avanti* - si pensi che ben 44 soci sono già scomparsi - e per quanti hanno condiviso i momenti di impegno e sacrificio, di letizia e allegria che sempre si accompagna alla vita associativa.

L'impegno è costante per quanti partecipano attivamente; a fronte di qualche insipido socio che si limita a pagare il bollino e s'imbucca, la maggior parte risponde alle varie sollecitazioni ed un più limitato numero è oltremodo ammirevole per dedizione, generosità ed altruismo.

Vissivamente, o come è in uso dire ora l'immagine dominante degli Alpini è quella di nostalgici buontemponi, bravi a far polente, a cantare, inguaribilmente assetati e *gnucchi* a voler far raduni e sfilate, adunate e feste alpine. Questa è la crosta un po' pittoresca e becera che piace perlopiù a disinvolti e frettolosi cronisti ed agli imbonitori del marketing con spot demenziali; il sapore dei valori, il gusto dell'impegno e della dedizione, la bontà della solidarietà si assaporano vivendo ed operando dentro l'Associazione. Fatti e opere sono inconfutabili cer-

tezze ma ai distratti di complemento ed ai sordi permanenti tutto sfugge; le foto documentano meglio di qualsiasi commento ciò che un minuscolo Gruppo qual è Piateda ha fatto in trent'anni e la mostra attraverso i tre temi citati rende omaggio a questo straordinario impegno volontario e solidale. Numerosi i visitatori che nei tre fine settimana dal 20 luglio al 3 agosto hanno scrutato l'ordinata esposizione d'immagini; molti si sono soffermati anche sulle didascalie potendo così cogliere fino in fondo le linee che hanno ispirato quest'allestimento.

## ACQUA BONA

è un'interpretazione locale di un appuntamento planetario voluto dalle Nazioni Unite che hanno proclamato il 2003 "Anno Internazionale dell'Acqua". Dopo avervi dedicato l'*nòs calendari* la Biblioteca Civica ha riproposto un appuntamento con l'acqua, occasione quanto mai propizia per comprendere l'importanza di questo bene ora che una stagione siccitosa e torrida ci ha per così dire fatto e ci sta *facendo vedere la stria*.

Piateda possiede in abbondanza questo prezioso bene ma gli sconvolgimenti climatici in corso ed i capillari prelievi ai fini idroelettrici gettano qualche apprensione sul futuro e stimolano a riconsiderare in modo ragionato l'uso di *Sorella Acqua* e su di essa si è voluto porre l'attenzione.

La mostra fotografica-etnografica ha inteso rivelare le molteplici valenze dell'acqua attraverso un percorso storico che vedeva l'acqua muovere macine, pile e fucine sfruttando l'energia idraulica per convertirsi successivamente in idroelettrica con l'avvio di una vera e propria epopea di grandi lavori iniziati nel lontano 1915 e con-

clusi negli anni '90.

E poi la valenza domestica che nel quotidiano impieghiamo in abbondanza e talvolta abusiamo, quella agricola che può determinare i risultati d'un intero anno, quella paesaggistica che può decidere i destini turistici di un territorio.

Uno sguardo anche alle occasioni in cui l'acqua fa paura e implacabilmente distrugge e quindi si dovrebbero trarre moniti e misure conseguenti; e poi ancora quando l'acqua dà spettacolo, diventa teatro di sport, rapisce la mente e suscita intense emozioni.

Il tema è così ricco che potrebbe svilupparsi in innumerevoli rivoli come in un coloratissimo caleidoscopio; la Biblioteca allestendo questa mostra ha inteso fornire un proprio contributo, una piccola ma significativa goccia.

Ma era davvero *acqua bona* quella che scrosciava la sera del 7 agosto all'inaugurazione della mostra; sicuramente più che gli auspici propiziatori della rassegna sono state efficaci le preghiere che si sono levate dai fedeli che in buon numero invocavano Grazie alla Madonna della *Zentùra*.

Poi con costante affluenza alcune centinaia di visitatori hanno potuto ammirare, nei 23 giorni d'apertura, i pregevoli modellini della fontana di Bessega, *opera del bravo giovane di Pogiridenti Luca Erbizzi* e del mulino a schiaffo, capolavoro d'ingegno di Giovanni Morelli di Villa di Tirano.

Il filo conduttore della rassegna fotografica allestita nelle sette sale della casa parrocchiale erano ancora una volta i versi di un'ispirata Maresca, gradevoli pennellate di poesia, rese ancora più amabili dall'efficacia della nostra parlata dialettale.

In conclusione si può essere ragionevolmente soddisfatti per aver contribuito, con un qualificato contributo culturale, a sostenere l'ammirevole impegno profuso dai numerosi volontari che si sono prodigati nell'ambito della *Zentùra*; un evento che sta gradualmente maturando effetti positivi dentro e fuori la comunità.

L'invito più che l'auspicio è che tanti, tutti si facciano avanti per coinvolgersi, per essere propositivi e portatori d'entusiasmo e d'idee liberando quell'energia talvolta soffocata o compressa da deboli scuse o pregiudizi; *fo stò burun!*

